
L CATALOGO dell'esposizione Leonardo disegnato da Hollar inaugura una nuova collana dedicata agli eventi e agli studi realizzati dalla Fondazione Rossana e Carlo Pedretti, ispirandosi a colui che più d'ogni altro studioso ha approfondito la conoscenza di Leonardo e la divulgazione della sua opera in Italia e nel mondo, Carlo Pedretti. A lui si deve l'idea, di circa un decennio or sono, di valorizzare le trentun incisioni di Wenceslaus Hollar che acquistò negli anni cinquanta del Novecento, rari esempi dell'interesse per i disegni di Leonardo nel Seicento. Fondamentale è il ruolo delle incisioni da disegni per la diffusione delle caricature di Leonardo, che sono state i suoi disegni più incisi fin dal XVII secolo.

Leonardo non si è mai dedicato alla pratica del bulino e dell'acquaforte, anche se nel Codice di Madrid II, f. 119r Del gittare in istampa questa opera descrive una particolare tecnica di acquaforte a rilievo, che forse pensava di usare per pubblicare i suoi trattati mai realizzati. Né si preoccupò di far tradurre a stampa le proprie opere, come fece invece Raffaello con Marcantonio Raimondi. Alcune stampe, tuttavia, cominciarono a circolare sull'inizio del Cinquecento, riferibili ai monumenti equestri Sforza e Trivulzio e soprattutto al Cenacolo, l'opera maggiormente incisa, seguita dalla Battaglia di Anghiari.

Solo dalla metà del Seicento l'interesse degli incisori si indirizza verso i disegni del maestro di Vinci, proprio a partire dalle incisioni di Wenceslaus Hollar, che assicura la popolarità delle caricature leonardiane, seguito poi da Spencer (1669), e, nel Settecento, dal conte di Caylus (1730), da Stefano Mulinari (1775) e da C. Giuseppe Gerli (1784).

L'incisore boemo riprende anche alcuni particolari di studi anatomici, quali i crani delle collezioni reali inglesi. Ma soprattutto estrapola i profili di uomini, teste caricate, teste bizzarre e teste grottesche da diversi disegni di Leonardo, in numero di tre, quattro e anche di più, unendoli in una singola incisione, mantenendo in alcuni casi, come propongono gli studi condotti in quest'occasione, il rapporto 1:1. La scelta di Hollar spesso associa il giovane con il vecchio e il brutto con il bello, riflettendo il pensiero di Leonardo sulla bellezza e sulla bruttezza, espresso in modo eccelso dalle sue parole: il pittore è signore d'ogni sorte di gente e di tutte le cose. Se 'l pittore vol vedere bellezze che lo innamorino, lui è signore di generarle, e se vol vedere cose mostruose che

spaventino, o che sieno buffonesche e risibili, o veramente compassionevole, lui n'è signore e dio (Libro di Pittura, § 13, f. 5r).

Due disegni di Leonardo della Biblioteca Ambrosiana, renderanno degna testimonianza della stretta relazione tra le incisioni e i disegni, esposti vicini a esemplare confronto, piuttosto raro e importante per la conoscenza della grafica.

Un altro esplicito accostamento è instaurato tra due disegni di Francesco Melzi della Elmer Belt Library di Los Angeles e le incisioni di Hollar.

Con Leonardo il mondo occidentale inizia il viaggio dell'uomo al centro del mondo, mirabilmente espresso nell'Uomo Vitruviano, e in contemporanea anche quello al centro di se stesso, come nei suoi introspettivi ritratti, caricature e grottesche.

Annalisa Perissa Torrini
Direttore della Fondazione Pedretti